



FONDAZIONE CARIPLO

PROGETTO LAIV - Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo

La Fondazione Cariplo nel 2004 ha varato un Piano d'azione denominato *"Promuovere il miglioramento dei processi educativi per la crescita della persona nella comunità"* con l'obiettivo di modificare l'atteggiamento delle giovani generazioni verso aree significative del sapere aumentandone le conoscenze e le competenze, nonché la capacità di tradurre in comportamenti concreti tali conoscenze e competenze; questa finalità di lungo periodo è fortemente connessa al miglioramento della qualità dei processi formativi che investono la grande maggioranza della popolazione italiana, interessando in particolare il ciclo della scuola dell'obbligo e di quella superiore.

Le linee trasversali del Piano d'azione riguardano anche il settore Arte e cultura, con particolare riferimento al sostegno dell'educazione e della pratica delle arti dal vivo. E, in questo ambito, la Fondazione Cariplo ha deciso di lanciare un grande progetto che contribuisca a colmare con maggiore sistematicità le lacune del sistema formativo e scolastico, garantendo continuità curricolare ai percorsi che attualmente terminano con la scuola secondaria di primo grado e stimolando un accrescimento generale del livello di preparazione dei formatori.

Il progetto, denominato *"LAIV - Laboratorio delle Arti Interpretative dal Vivo"*, intende perseguire l'obiettivo di favorire l'educazione e soprattutto la pratica amatoriale delle arti dal vivo presso gli istituti superiori, tramite l'avvicinamento tra il mondo della scuola e quello delle organizzazioni musicali e teatrali che operano in Lombardia.

LAIV, nel medio periodo, dovrà condurre, a:

- l'elaborazione e la validazione di un "format didattico" per la creazione di laboratori musicali/teatrali nelle scuole superiori;
- la nascita (o il consolidamento) di almeno 300 laboratori musicali/teatrali nelle scuole lombarde e la formazione di una "ensemble" musicale/teatrale presso ogni istituto superiore coinvolto;
- l'organizzazione di una serie di rassegne annuali tra tutte le scuole aderenti.

Lo strumento principale per la realizzazione del progetto sarà il format didattico, cioè un protocollo di insegnamento che indichi con estrema chiarezza le modalità (come) attraverso le quali si intendono accompagnare i ragazzi e quali siano i soggetti (chi) interessati alla definizione ed implementazione dei programmi, ancor più che alla definizione dei contenuti (che cosa), la cui elaborazione spetterà piuttosto alle singole realtà coinvolte.

In sostanza, il format rappresenterà "l'impianto" entro il quale le scuole dovranno muoversi per sviluppare i propri autonomi progetti musicali e teatrali; anche per questa ragione, il format

didattico prevedrà l'esistenza di 3 protocolli di base, con riferimento alle 3 tipologie di laboratori che potranno essere avviati nell'ambito del progetto:

- laboratorio musicale;
- laboratorio teatrale;
- laboratorio musicale-teatrale.

Per dare continuità alle attività nel tempo e per generare una sorta di circolo virtuoso che consenta al progetto di sopravvivere anche quando verrà ad esaurirsi il sostegno della Fondazione Cariplo, sarà prevista una serie di operazioni, quali:

- l'organizzazione di sessioni di formazione per i docenti con un coinvolgimento reale e continuo degli stessi grazie ad attività di supporto, supervisione e tutoraggio in itinere;
- la predisposizione di un portale internet in grado di mettere in collegamento tutti i docenti e i gruppi che parteciperanno al progetto;
- l'attivazione di uno sportello di consulenza destinato a tutte le scuole aderenti che fornisca servizi di tipo organizzativo/gestionale e strumenti per il finanziamento del progetto dopo il percorso di sperimentazione.

Per la realizzazione del progetto, la Fondazione ha deciso di coinvolgere innanzitutto la Direzione Regionale Scolastica e la Regione Lombardia; inoltre, saranno chiamati a partecipare i principali enti teatrali e musicali del territorio (in particolare, le organizzazioni con un'esperienza consolidata nel settore dell'educazione musicale e teatrale) ed eventuali istituzioni educative interessate alla realizzazione del progetto (conservatori, scuole civiche, università, ecc.).

LA FONDAZIONE CARIPLO

La Fondazione Cariplo rappresenta la continuazione storica della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, istituita a Milano nel 1823. Formalmente, la Fondazione Cariplo è nata nel dicembre 1991 con l'entrata in vigore della legge Amato-Carli, finalizzata ad avviare un ampio processo di razionalizzazione e di privatizzazione del sistema creditizio italiano.

Con la separazione tra Fondazione e Cariplo Spa, la Fondazione ha dunque ereditato quale propria missione, quella di operare, senza scopo di lucro, per obiettivi di interesse generale e di utilità pubblica in vari settori, dall'arte alla cultura, dall'educazione alla ricerca scientifica, dalla sanità al sostegno alle categorie sociali più deboli.

Nel gennaio 1998, la Fondazione ha completato definitivamente il processo di dismissione del controllo di Cariplo Spa, avviando un importante progetto industriale di sviluppo, basato sull'integrazione fra Cariplo e Banco Ambrosiano Veneto e Banca Commerciale Italiana che ha portato alla costituzione di Banca Intesa primo gruppo creditizio nazionale, e che ha permesso alla Fondazione stessa di proiettarsi, grazie ai proventi derivanti dall'operazione, tra le prime Fondazioni al mondo per patrimonio.

La missione della Fondazione può essere efficacemente sintetizzata in una sola frase: *la Fondazione è una risorsa per aiutare le istituzioni sociali e civili a servire meglio la propria comunità.*

È una *risorsa* perché non persegue finalità proprie ma agisce al servizio della comunità in cui opera e perché – grazie ai mezzi economici ed umani di cui dispone - è in grado di fare convergere gli sforzi, le competenze e le disponibilità di una pluralità di soggetti per la risoluzione di problemi comuni rilevanti.

Mira ad *aiutare*, perché la Fondazione percepisce il proprio ruolo come sussidiario rispetto a quello delle organizzazioni che la società è in grado di esprimere autonomamente. La Fondazione non si propone dunque, con la propria azione, di sostituirsi a quegli enti che perseguono finalità di pubblico interesse e che sono autonoma espressione del tessuto sociale; né tanto meno la Fondazione intende sostituirsi alla azione dei poteri pubblici. La vocazione della Fondazione è innanzitutto quella di sostenere quelle *organizzazioni della società civile* che rappresentano le infrastrutture sociali del nostro sistema pluralistico e democratico. Ma l'azione della Fondazione non trascura neppure il sostegno alle *istituzioni civili*, perché dalla interazione tra organizzazioni sociali partecipate e forti e istituzioni civili efficienti e legittimate derivano le condizioni di successo di una comunità e di un territorio.

L'azione della Fondazione Cariplo è orientata a migliorare le condizioni di vita delle donne e degli uomini che vivono nelle comunità in cui la Fondazione stessa opera. Nella visione della Fondazione, questo miglioramento riguarda sia le condizioni delle singole persone che il contesto sociale, culturale ed economico in cui le persone vivono. L'azione della Fondazione si estrinseca sostanzialmente attraverso tre funzioni principali: *agire come istituzione che sostiene lo sviluppo delle realtà territoriali, in particolare supportando le attività innovative* (che rispondono a nuovi bisogni insoddisfatti o che danno risposte nuove a bisogni ormai sedimentati) in campi e settori non occupati dalla pubblica amministrazione e dalle imprese private; *sostenere la creazione e il consolidamento di soggetti sociali autonomi*, robusti ed efficienti che possano farsi autonomamente carico dei bisogni della comunità; *favorire la risoluzione dei problemi della comunità grazie al ruolo di "catalizzatore" degli attori interessati*.

La Fondazione si pone poi un *obiettivo strategico trasversale*, ovvero la promozione della filantropia e della società civile. È nell'ottica di questo obiettivo che la Fondazione ha varato – unica in Italia – già dal 1998 un progetto per costituzione di fondazioni delle comunità locali, progetto che in poco più di quattro anni ha portato alla costituzione di ben 14 Fondazioni che, in piena autonomia e forte radicamento territoriale, stanno operando con grande successo.

Milano, settembre 2006